

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

J. PIAGET - R. GARCIA, *Psicogenesi e storia delle scienze*, Garzanti, Milano 1985. Un vol. di pp. 315.

Il sottotitolo dell'opera (*Il testamento scientifico di Piaget*) evidenzia il carattere di novità del volume che si configura come un'inedita proposta di sintesi, tanto più degna di attenzione se si pensa quanto lo studioso ginevrino, scomparso nel 1980, fu alieno da tentativi di ricomprensione e di teorizzazione generale del suo pensiero.

Reso attento dal Piaget alla rilevanza della psicogenesi delle rappresentazioni dell'universo, il coautore Roberto Garcia — già allievo di Carnap e Reichenbach, nonché esponente di primo piano del Centro Internazionale di Epistemologia genetica di Ginevra — muove ad un'interpretazione inedita dell'evoluzione del pensiero matematico e fisico, dall'antichità ai giorni nostri.

L'intenzione dei due autori è scoprire se i meccanismi di transizione da un periodo storico al seguente (nel quadro di un sistema definito di nozioni; ad esempio, algebra, geometria, meccanica) siano analoghi a quelli del passaggio da uno studio genetico ai successivi.

In questa prospettiva viene rilevato un meccanismo generale che conduce dalla analisi intra-oggettuale ad un'analisi detta trans-oggettuale che porta alla costruzione e alla definizione delle strutture.

Di Mauro Ceruti è la chiara introduzione all'edizione italiana dell'opera, che delinea sinteticamente i rapporti intercorrenti fra epistemologia genetica ed epistemologia naturale.

(B. Belletti)

P. GRASSI, *Modelli di filosofia della religione*, Quattroventi, Urbino 1984. Un vol. di pp. 219.

Nella « Biblioteca di Hermeneutica »

compare questo saggio di Piergiorgio Grassi che, riprendendo precedenti studi, analizza cinque modelli di filosofia della religione alquanto differenziati sia per la collocazione storica che per i presupposti teorici. Si tratta delle proposte di John Toland, Emile Durkheim, Antonio Gramsci e J.B. Metz. Sotto forma di appendice, completa l'opera un contributo su René Girard: *la violenza, il sacro e il kerygma*.

I saggi su Gramsci e Metz sono di particolare interesse e meritano in questa sede una sia pur rapida segnalazione. Nel primo Grassi rileva le novità propositive ed interpretative che Gramsci introduce nel discorso tradizionale paleomarxiano sulla religione. Pur non comprendendo appieno e dall'interno il fenomeno religioso nella sua pregnanza dogmatica e kerigmatica, Gramsci ne riconosce la specificità ed il significato sia pure alla luce di una chiara riduzione in chiave ideologica.

Nel secondo scritto l'A. evidenzia la centralità della categoria della « prassi » nella concezione religiosa di Metz, soffermandosi sull'escatologia « critico-produttiva » che trapela dalla sua opera, poiché Metz è animato dalla profonda convinzione che la crisi d'identità che caratterizza il cristianesimo nelle società industriali avanzate « non riguardi tanto il messaggio, quanto i suoi soggetti e le sue istituzioni che si sono sottratte al senso "inevitabilmente pratico" del messaggio medesimo, occultandone la pur possente intelligibilità » (p. 187).

(B. Belletti)

AUTORI VARI, *La filosofia di Carlo Mazzantini*, Studium, Roma 1985. Un vol. di pp. 208.

Il volume contiene gli atti del convegno tenutosi a Torino (4-7 ottobre 1982) dedicato al filosofo italiano contemporaneo.

